



## PAESE. Partecipato incontro con la giornalista Stefania Falasca

# Perché l'Amazzonia ci riguarda

**L'**Amazzonia non è un affare privato, di un popolo o di uno stato, ma appartiene a tutti: ogni cinque bicchieri d'acqua che beviamo, uno viene dall'Amazzonia, e ogni tre respiri che facciamo, uno lo dobbiamo a quell'ambiente. Così ha affermato Stefania Falasca, giornalista di "Avvenire", venerdì 29 novembre sera, a Paese, nella sala parrocchiale.

A moderare l'incontro promosso dal Gruppo missionario, il giornalista della Vita del popolo, Bruno Desidera, il quale, dopo il saluto del parroco don Giuseppe Tosin, nell'introdurre l'evento ha sottolineato alcuni aspetti

dell'argomento - l'Amazzonia, appunto - che è stato l'oggetto del recente Sinodo voluto da Papa Francesco.

"Frontiera Amazzonia - Viaggio nel cuore delle terra ferita" (Emi), che porta la prefazione del card. Cláudio Hummes, è il libro-denuncia, scritto da Stefania Falasca a 4 mani con Lucia Capuzzi. Il

bestiame è tutto vaccinato, ha denunciato la Falasca, mentre gli indios, considerati meno degli animali, sono esposti a ogni tipo di malattia. L'estrazione di petrolio avvelena la boscaglia, i fiumi e la vita dei residenti, intanto gli incendi dolosi favoriscono i pascoli per allevamenti intensivi, senza conta-

re i soprusi nelle miniere di metalli preziosi, con i venezuelani che per sfuggire alla fame vanno a rimetterci la

salute. Ingiustizia, sopraffazione, rapine sembrano non avere ostacoli: chi protesta viene soppresso senza scrupoli secondo la legge del più forte, mentre l'Occidente tende a sminuire crogiolandosi nella convinzione di rappresentare la cultura guida. Ma questo non è pro-

gresso, non si distruggono soltanto i polmoni con cui respiriamo ma anche identità, con tradizioni e culture, che sono patrimonio comune: un dramma sociale e ambientale.

L'unica voce forte che si eleva in questa sciagura è della Chiesa, in primis quella di papa Francesco, che con l'enciclica *Laudato si'*, ha squarciato il velo affermando che l'uomo, rompendo l'armonia

con il Creato vuole mettersi al posto di Dio: "Violentare la natura è un peccato contro Dio e contro l'umanità". E poi ci sono i missionari, soprattutto le suore che con grave rischio navigano i corsi d'acqua su precari barchini per portare la speranza evangelica alle popolazioni autoctone. Stefania Falasca ha messo in luce varie situazioni critiche, nelle città, come Manaus, ma anche in Perù. Un resoconto impressionante apprezzato dalla folta platea e riportato nel libro andato a ruba. L'Amazzonia, la "terra ferita", interessa il mondo intero. Ecco perché non è un affare privato di una nazione o dell'altra, è di tutti. (M.B.)

